

# HO UN LIBRO IN TESTA

## Francesca Marciano racconta “Isola grande Isola piccola”

30 giugno 2016

in I sensi della lettura

di Lavinia Rittatore

Mi piace Condividi Tweet

---

*Lavinia Rittatore incontra Francesca Marciano: il suo libro di racconti “Isola Grande Isola Piccola”, uscito per Bompiani, è diventato un audiolibro edito da Emons. A leggere i racconti sono quattro amiche, tre attrici e una scrittrice: Valentina Cervi, Iaia Forte, Valeria Golino e Francesca Marciano.*

---



Francesca Marciano e Valeria Golino in due momenti della registrazione dell'audiolibro "Isola Grande Isola Piccola".

### Il senso del dis-orientamento

Utilizziamo i cookie per analizzare i dati di traffico e migliorare le funzionalità di questo sito. Se continui a navigare diamo per scontato che per te vada bene.

Metti una mattina a colazione. Sotto un sole romano estivo e delicato. In una piazza avvolgente, piazza san Cosimato, nel cuore di Trastevere. In un bar dal lento, cortese (strano, per Roma) chiacchiericcio. Davanti a me, c'è Francesca Marciano, sta sorseggiando un caffè. Finalmente la vedo di persona: il volto (occhi blu ma davvero blu, mai visti prima), le mani, il corpo, la frangetta sbarazzina. E la voce magnetica e decisa che ho ascoltato poche ore prima: la voce che mi leggeva [Isola grande Isola piccola](#), uno dei nove racconti che lei ha scritto, e che dà il nome alla raccolta, pubblicata da Bompiani lo scorso anno, e ora audiolibro per Emons. Tutti i racconti hanno come protagonista una donna: dall'adolescente alla signora sul viale del tramonto, ritratte in un particolare momento della loro vita, sospese tra un prima e un dopo, *sentimentalmente* in bilico tra un usato sicuro e un nuovo sconosciuto. «Sono tutte in una fase di passaggio: certo c'è il disorientamento del cambiamento, ma c'è anche l'eccitazione per l'ignoto. Sì, in questi momenti sei più vulnerabile perché non hai più il controllo della situazione, ma queste situazioni ti obbligano a tirare fuori risorse che magari non pensavi di avere» racconta Francesca Marciano.

Le altre lettrici dell'audiolibro sono Valentina Cervi, Iaia Forte, Valeria Golino. Un poker di narratrici. Che è un piacere ascoltare, e tornare bambini, quando qualcuno ci leggeva le storie della buonanotte. Insomma, è bello ascoltare le voci che conosciamo bene, tranne quella di Francesca Marciano (ma ci si affeziona presto), perché le abbiamo sentite al cinema o in tv. La voce roca e sensuale di Valeria Golino. Quella calda e avvolgente di Valentina Cervi. Stuzzicante e perfetta, quella di Iaia Forte.

È puro piacere, letto al buio, in loro compagnia aspettando il sonno. Ma anche in auto, salvo clacson e tram intorno a te. O in cucina, salvo rumor di pentole e squilli di cellulare. Gli audiolibri hanno questo di magico: te li porti dove vuoi, li ascolti dove ti pare, li scarichi su tutti gli smartphone, tablet, computer che possiedi. Non ti tradiscono mai, non si macchiano, non si ungono, non pretendono di accomodarsi su degli scaffali in overbooking, e puoi sentirli e risentirli all'infinito, tanto non si usurano. Se non si fosse capito, amo gli audiolibri.

Ma torniamo in piazza San Cosimato. Francesca Marciano è al suo quarto libro di narrativa. Ed è anche una sceneggiatrice del cinema italiano: ha scritto, da sola o in compagnia, *Io e lei* e *Viaggio da sola* di Maria Sole Tognazzi, *Miele* di Valeria Golino, *Io e te* di Bernardo Bertolucci, *Io, loro e Lara* di Carlo Verdone, solo per citare gli ultimi. Quando si tratta dei libri però Marciano entra in un'altra dimensione e scrive in inglese. L'unica italiana ad essere in grado di scrivere un romanzo in un idioma che non è la sua lingua madre. Infatti il primo racconto di *Isola grande Isola piccola*, si chiama *L'altra lingua*, è letto da Valeria Golino, e dà anche il titolo al volume pubblicato negli Stati Uniti nel 2014, l'anno dopo tradotto in italiano come *Isola grande Isola piccola* da Bompiani. «Anch'io come Emma, la protagonista ho voluto imparare l'inglese da giovanissima. Lei perché si è presa una cotta per un adolescente incontrato durante una vacanza in Grecia. Io per comunicare con una giovane americana che era venuta ad abitare con noi, e che poi è diventata la mia migliore amica. Ho capito che è stato un gesto di ribellione nei confronti dei miei genitori, ovvero comunicare con un mondo e in un modo in cui loro non possono interferire. E così allargare il mio orizzonte. A 14 anni, autodidatta, lo parlavo perfettamente». Il libro non ha dediche, ma inizia con un verso di

madre, sei molto più libero, puoi reinventarti, il panorama mentale cambia, crollano tutte le autocensure. Ne ho parlato a lungo con Jumpa Lahiri, quando ha vissuto a Roma, e ci incontravamo proprio in questo bar. Lei ha scritto in italiano *In altre parole* e anche lei ha provato il mio medesimo senso di libertà».

Libertà e cambiamento. Viaggiare per perdersi e ritrovarsi. Francesca Marciano è andata a vivere a New York giovanissima, poi è stata in Kenia per 10 anni. Nel frattempo ha viaggiato moltissimo. «Era quello che volevo fare da bambina: viaggiare. E scrivere». E anche le protagoniste di Isola grande Isola piccola viaggiano, o si ritrovano a vivere in luoghi altri: l’Africa, l’India, gli Stati Uniti, e ogni tanto anche l’Italia. In tutti i racconti c’è qualcosa di autobiografico, perché: «Io racconto le cose che conosco. Posso anche partire da uno spunto piccolissimo, intorno al quale poi posso costruire una cattedrale. Come nel racconto *Chanel*: la protagonista si porta dietro per anni questo vestito spettacolare, bellissimo, comprato in una botta di follia, e che non trova mai il modo di indossare. Chi di noi almeno una volta nella vita non ha fatto un acquisto folle?». E c’è anche una leggenda metropolitana che riguarda l’autrice che ha preso forma di racconto: «In *Roman Romance*. La protagonista è una donna che da ragazzina ha avuto una storia con un cantante americano agli inizi di carriera e che poi diventerà una rockstar planetaria. Si favoleggia che lui abbia scritto per lei una certa canzone famosissima. Ma non è vero. Anche a me è capitata una cosa simile». Aspettiamo lumi. Un sospiro: «La canzone è *Buonanotte fiorellino* di Francesco De Gregori. Smentisco categoricamente la cosa. E purtroppo così denuncio la mia certa età».

[@LaviniaRittator](#)

Mi piace Condividi Piace a 10 Tweet

Leggi tutti gli articoli di questa rubrica →

## Altre letture

**Ogni donna infelice**

**è infelice a modo suo** [<http://www.hounlibrointesta.it/2016/05/19/30883/>]



*Seguendo il caleidoscopico filo del senso della famiglia, Lavinia Rittatore mette a confronto due grandi autrici di saghe familiari: Nancy Mitford e Elizabeth Jane Howard.*

Continua a leggere →

Vuoi commentare? [Scrivici](#).